

Al Sindaco del Comune di Biella

p.c. al Presidente del Consiglio Comunale

MOZIONE

OGGETTO: BARRIERE DI PROTEZIONE SUL PONTE DELLA TANGENZIALE.

I sottoscritti Consiglieri Comunali

PREMESSO CHE

- il ponte della tangenziale di Biella costituisce da anni uno dei luoghi dove maggiormente si registrano suicidi o tentativi di suicidio;
- il problema è stato affrontato nel passato in diverse sedi istituzionali, prendendo in considerazione alcune ipotesi di approntare barriere protettive e dissuasive;
- il dibattito ha fatto maturare l'opinione condivisa che le barriere possono costituire un intervento utile di prevenzione;

CONSIDERATO CHE

- già nel maggio 2016 un gruppo consiliare di opposizione si fece promotore sulla stampa locale della richiesta - sostenuta da cittadini e autorevoli esponenti in campo medico - della proposta di attrezzare il ponte della tangenziale con barriere di protezione;
- poiché all'epoca il tratto di strada era di pertinenza della Provincia (oggi in capo ad ANAS), ente che nell'immediato non disponeva di adeguate risorse finanziarie per far fronte a un intervento di circa 200/250 mila euro, il gruppo consiliare suddetto propose al Presidente della Provincia di costituire nel più breve tempo possibile un gruppo di lavoro che rappresentasse i Comuni biellesi e che coinvolgesse le aziende partecipate (Cordar, SEAB e ATAP) per valutare la possibilità che queste distribuissero ai soci (in massima parte i Comuni Biellesi) delle somme a titolo di dividendo, da "girare" poi alla Provincia, con vincolo di costruzione delle barriere. In alternativa, si ipotizzava la possibilità che le tre società partecipate destinassero le somme a titolo di "sponsorizzazione" dell'intervento. La spesa complessiva sarebbe stata pari a circa €1,30 per abitante della Provincia di Biella.

- a seguito delle pesanti osservazioni rivolte alla proposta dal Presidente della Provincia, il giorno 31 maggio 2016 i membri del gruppo consigliere, di cui sopra, ritennero opportuno scrivere una lettera a tutti i Sindaci della Provincia, mettendosi a disposizione per affrontare seriamente il problema;
- nella lettera, si faceva presente che stavano nascendo dei comitati spontanei e alcuni di essi si erano già dimostrati disponibili ad aprire una sottoscrizione pubblica per raccogliere fondi e contribuire all'intervento. Pur ricordando che tale metodo di finanziamento era ovviamente possibile - sul territorio biellese è una pratica che si va diffondendo, vedi cestovia del Camino e altro - si ribadiva la preferenza di un intervento delle società partecipate;
- le società partecipate sono chiamate ad "investire" sul proprio "core business", ma nella particolare situazione relativa alle barriere, si sottolineava che le S.p.a. partecipate dai Comuni biellesi avrebbero potuto e dovuto fare la loro parte, anche sotto forma di sponsorizzazione o altri modi da individuare;
- a tale lettera inviata a tutti i Sindaci non è pervenuta alcuna risposta, neppure informale, a partire dal Sindaco del Comune di Biella - territorio su cui si trova la tangenziale in questione;

VALUTATO CHE

- il ponte della tangenziale è stato in questi 20 mesi teatro di numerosissimi episodi di cronaca, il più delle volte sfociati in atti di suicidio o tentato suicidio, talvolta sventati grazie allo spirito di abnegazione di automobilisti di passaggio;
- è un dovere dell'intera comunità biellese fare tutto il possibile per salvare la vita di cittadini in gravi difficoltà psicologica che identificano il ponte della tangenziale quale luogo dove poter mettere fine alla propria esistenza;
- i rappresentanti dei cittadini hanno l'obbligo di mettere in atto ogni possibile soluzione ad un così grave problema, innanzi tutto trovando una convergenza su una possibilità concreta di intervento, onde cercare risorse e collaborazioni necessarie.

Ciò premesso, considerato e valutato, i sottoscritti consiglieri

IMPEGNANO IL SINDACO

- ad adoperarsi presso tutte le sedi istituzionali affinché si trovi una soluzione che permetta l'installazione di barriere protettive sul ponte della tangenziale;
- a coinvolgere tutti i Sindaci dei Comuni biellesi e gli amministratori delle maggiori società partecipate (Cordar, SEAB e ATAP), per valutare la possibilità che queste ultime distribuiscano ai soci dei dividendi da destinare alla costruzione della barriere o che si facciano direttamente carico di tutta o parte della spesa mediante sponsorizzazioni o altri interventi possibili;
- a esplorare la possibilità di mettere in atto iniziative di *fund raising* (modello Cestovia del Camino), permettendo così a privati cittadini, comitati, associazioni o imprese private di contribuire alla soluzione del problema.

Biella, lì 16 febbraio 2018

FIRMA CONSIGLIERI

Antonio Ramella Gal

Andrea Foglio Bonda

Dino Gentile

Pietro Barrasso

Federico Maio

Paolo Robazza